

I Dialoghi dell'economia regionale rappresentano un'occasione di confronto con le principali realtà economiche dell'Emilia-Romagna.

Tra i partecipanti dell'incontro del 26 settembre scorso, tenutosi a Bologna in sede Unioncamere ER in Viale Aldo Moro 62, *Antonio Patuelli*, presidente dell'ABI, ha offerto una riflessione significativa sullo stato dell'economia locale regionale. Un ciclo di incontri pensato per stimolare la relazione impresa-istituzioni e avvicinare il mondo di chi produce a luoghi vissuti spesso come distanti. *Antonio Patuelli*, uomo di banca, ma calato saldamente nella realtà dei territori, delle imprese; profondo conoscitore della storia, è in grado di offrire la sua visione degli accadimenti attraverso una lettura analitica, profonda delle trasformazioni della società, del costume, della cultura. In modo comprensibile, senza inutili perifrasi, andando al nocciolo delle questioni, anche in modo molto diretto quando serve, con enfasi, mai sgradevole. Così il Presidente ha raccontato l'Emilia-Romagna, senza frasi fatte, sempre con dati alla mano, spiegando che essa rappresenta un modello virtuoso di crescita grazie al suo tessuto imprenditoriale dinamico e al forte export. Facendo presente, tuttavia, che serve un continuo rafforzamento delle infrastrutture, anche finanziarie per essere pignoli, ma l'emergenza è su quelle logistiche, quelle ferro-gomma, quelle infrastrutture che assicurano l'output delle nostre eccellenze e l'input delle materie prime. La sua riflessione, articolata sullo sviluppo economico regionale, che elogia il modello emiliano-romagnolo, sottolineando - tra le altre cose, qui giocando in casa - come questa regione sia stata da sempre anche un crocevia economico-finanziario, con radici bancarie antiche. *Antonio Patuelli* non ha voluto trascurare un cenno ai recenti avvenimenti climatici e alluvionali e come questi abbiano reso cogente e non rinviabile un piano che tuteli il territorio; un grande piano necessario per garantire una gestione più efficiente e sostenibile delle acque, fondamentale per la sicurezza delle comunità e la competitività delle attività agricole e industriali. La sicurezza dei fiumi è, per Patuelli, un fattore chiave per lo sviluppo economico, in particolare della Romagna. Senza un sistema idrico solido e ben regolamentato, anche le potenzialità di una regione così fertile e avanzata rischiano di essere compromesse. Le istituzioni devono, quindi, collaborare con gli attori locali per implementare interventi strutturali e normativi che possano affrontare i rischi legati al cambiamento climatico e sostenere la crescita della "California d'Italia"; evocando, con tono severo, ma determinato, una legislazione speciale.

Senza trascurare le sollecitazioni degli intervenuti, non ha mancato di dichiararsi europeista convinto nelle dinamiche finanziarie, sostenitore dell'operato della Bce e della sua indipendenza rispetto alla politica e ai governi nazionali, garante delle regole stabilite dai trattati, indisponibile - su quest'ultimo aspetto - a prendere in considerazione qualsivoglia forma di ingerenza e cambiamenti delle regole del gioco in corsa. Regole che devono valere per tutti, anche per i tedeschi, ha rimarcato. Senza mai entrare nelle questioni di "mercato", con evidente riferimento a Unicredit-Commerzbank, perché il mercato può solo essere osservato.

Gianna Padovani

*Bologna, 1 ottobre 2024*

[www.ucer.camcom.it](http://www.ucer.camcom.it)

newsletter nr. 38/2024